

Il caos di Roma

Edili: 5 ore d'autobus per costruire le ville dell'immobiliare

Sciopero nei cantieri - Quattrocento lire il giorno solo per i trasporti

Ogni mattina alle 6.30 un pullman dell'impresa « Giannetti » parte dalla stazione di S. Paolo stracarico di operai edili. Dopo mezz'ora di viaggio raggiunge il cantiere di Casal Palocco, posto a metà strada tra Roma e Castel Fusano, dove la Generale Immobiliare — la potente società vaticana — sta costruendo lunghe file di lussuosi « tucul » da 60 milioni l'uno che riempiono di ammirazione la grossa borghesia romana. Fra gli acquirenti, la società vanta già il principe Ruspoli, il marchese (e senatore d.e.) Gerini, imparentato con i Torlonia, industriali e attori famosi.



L'assalto ai mezzi di trasporto, una scena consueta a Roma.

Canada

Due operai sepolti in una buca

TROIS BIVIERS, 10. L'addetto ad una enorme benna ha ucciso, senza rendersene conto, due operai che si trovavano in una buca. L'operaio della benna aveva avuto l'incarico di coprire la trincea e lo ha fatto senza accorgersi che i due operai erano ancora vivi.

Birmania

31 morti su un aereo militare

RANGOON, 10. In « Dakota » delle forze aeree birmane è precipitato un aereo con 31 persone a bordo. L'aereo è schiantato al suolo solo dopo la partenza dall'aeroporto di Mong Hpyat, in una zona montuosa. Le cause della sciagura, nella quale hanno trovato la morte tutti i passeggeri, fra i quali si trovavano donne e bambini, sono ancora da accertare.

mezzo parte traballando. Nessuno ha mai trovato nulla da ridire per questa patata violente del Colosseo della strada. Sarà un caso, ma il pullman dell'immobiliare non è mai stato fermato ne da un agente della stradale ne da un vigile urbano. Leri è stato fermato dagli operai, stanchi, esasperati di dover viaggiare come bestie. Hanno detto basta, ed hanno iniziato uno sciopero, per chiedere altri pullman, un servizio di trasporti decente. Molti di essi giungono a Roma ogni mattina dalla provincia, addirittura da altre province del Lazio. Fan parte di quei 120.000 « emigranti pendolari » che ogni giorno si riversano in città, e raggiungono i cantieri, le officine, gli uffici. Partono dai loro paesi che è ancora notte, e tornano a casa appena in tempo per rimettersi a letto, dopo aver consumato la cena, stanchi morti. La loro giornata lavorativa raggiunge le quindici ore di lavoro. « Se non dovessi viaggiare tante ore al giorno... Questa sì che è brutta. Di fronte ad essa il lavoro del cantiere appare perfino sopportabile... »

Il caso limite è quello dell'operaio Franco Di Tullio, abitante a Lariano, un comune che si trova tra Velletri e Latina, quarantacinque chilometri da Roma. Da otto mesi lavora a Casal Palocco. Parte la mattina alle 5.30: di Roma, sebbene vi giunga ogni giorno, conosce solo la stazione Termini, la stazione di Porta S. Paolo e il cantiere. Guadagna 1.500 lire al giorno, e ne spende ben 700 per i soli trasporti.

Anche per chi abita in città, la situazione non è certo migliore. Per un edile, abitare a Roma, significa trovare un alloggio alla estremità periferica, a ben 40 chilometri di distanza, cinque-sei chilometri dall'ultima fascia abitata che circonda il centro della città. L'alto prezzo degli affitti ha imposto questa scelta: nessun edile, anche se lavorasse tutti i mesi per tutto l'anno, potrebbe pagare un canone di 25-30 mila lire per due stanze, anche se due stanze bastassero per la famiglia, spesso numerosa.

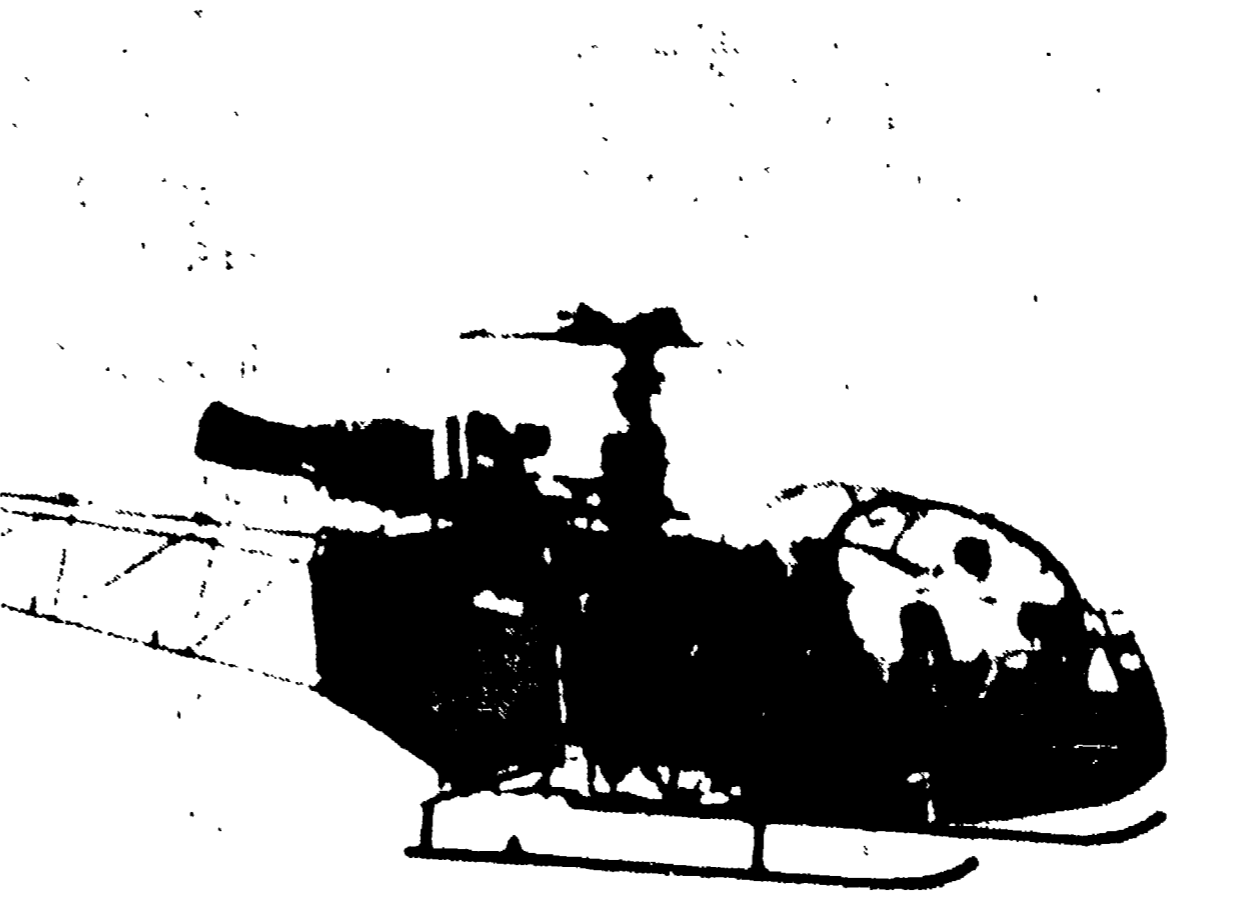
Si rifugiano perciò laggiù, ed affrontano le quotidiane e massacranti marce di trasferimento. Il manovale Antonio De Dominicis abita al Trullo, si alza alle 5, e alle 6.30, dopo aver viaggiato sull'autobus « 96 » e il tram della « circolare », sbarca alla stazione di S. Paolo, dove lo attende la lotta quotidiana per salire sul pullman dell'impresa. Il viaggio quotidiano gli costa 400 lire al giorno: dalle 10 alle 11 mila lire al mese, il dieci per cento del salario. « Ma non potrebbe affittare un appartamento in una zona meno decentrata? ». « Ho cinque figli, avrei bisogno di almeno tre stanze. Chi me le dà quarantamila lire al mese? »

Di fronte allo sciopero di ieri, l'impresa ha reagito con il ricatto. « Chi non riprende il lavoro, potrà tornarsene a casa una volta per tutte », ha urlato un ingegnere agli operai. L'immobiliare ha bisogno dei « tucul »: l'estate si approssima, i clienti hanno già versato l'anticipo, e l'esotico villaggio sorto alle porte di Roma dovrà cominciare a vivere nel più breve tempo possibile. Si dice che il giorno dell'inaugurazione sia già stato fissato. Com'è ormai tradizione, si interverrà magari il cardinale vicario Miscara, a benedire la nuova realizzazione.

La condizione degli edili di Casal Palocco non costituisce una eccezione. L'altro ieri hanno scioperato per gli stessi motivi i 600 operai edili dei cantieri di Tor di Valle, che sorgono ad un tiro di schioppo dal nuovo appartamento per le corse al trotto. Per raggiungere l'appartamento, già da due anni funzionava una nuova stazione della metropolitana, appositamente costruita. Per i cantieri c'è, anche qui, un solo pullman messo a disposizione dalla impresa appaltante. Leri l'altro l'automezzo si è fermato per strada: gli operai, pur di trovare posto, si erano arrampicati sul portabagagli, e la piccola carretta si era piantata a metà del tragitto. Agitazioni vengono segnalate in altri cantieri ed

Oggi a Montecitorio il giuramento di Segni

18 telecamere e un elicottero per il corteo del Presidente



Le prove generali della ripresa televisiva, per la quale è previsto l'ausilio di un elicottero, che farà da ponte-radio.

Montecitorio lustrato a nuovo - L'elicottero fungerà da ponte radio - Vedremo tutto

Dieci bandiere, nove bande musicali, 4.500 uomini a piedi e 350 a cavallo renderanno oggi gli onori al nuovo Presidente della Repubblica Antonio Segni. Nell'atrio di Montecitorio, ove il nuovo Presidente giungerà verso le ore 17, sarà schierato un reparto di carabinieri. Nel momento in cui il nuovo Capo dello Stato presenterà alla Camera, il giuramento di fedeltà, una batteria di cannoni situata sul colle del Gianicolo esploderà le rituali 101 salve.

Milioni di italiani potranno seguire, attraverso la Tv, tutti i particolari della cerimonia. Per l'occasione infatti la Rai ha messo in opera un'imponente schiera di mezzi tecnici. Ma di ciò parleremo in seguito. Il neo-Presidente sarà accolto, sulla soglia di palazzo Montecitorio, dai presidenti dei due rami del Parlamento, on. Leone e Marzaglia. Avvicinato al barco portone del palazzo monteranno la guardia i « guardaportoni », che indosseranno la settecentesca divisa composta da un frac di velluto turchino, polpe e feduccia. In mano regeranno la marza d'argento, simbolo della loro funzione.

L'aula di Montecitorio, per l'occasione, è stata sottoposta a una minuziosa pulizia e revisione: le vetrate lucicchiano, splende anche il soffitto di legno del Transatlantico. Piante di azalee occhieggiano da tutti gli angoli, le guide di velluto rosso steso nei corridoi appaiono nuove di zecca. Gli uffici di Questura della Camera, in queste ultime ore, hanno avuto il loro bel daffare per fronteggiare (e soddisfare) le innumerevoli richieste dei biglietti di invito necessari per assistere alla cerimonia. Già da qualche giorno infatti tutti i posti disponibili sono esauriti e le tribune appariranno letteralmente gremiti.

Ma, come abbiamo detto, milioni di italiani, pur non risendendo a Roma e pur non avendo chiesto alcun biglietto di invito, avranno ugualmente la possibilità di seguire la cerimonia in tutti i suoi particolari. La Rai-Tv per l'occasione ha messo in azione ben diciotto telecamere le quali permetteranno di seguire l'avvenimento in tutti i suoi particolari, anche i più sottili. Telecamere che sono così distribuite: tre all'interno di Montecitorio (e cioè si è fatto, si dice alla Rai, per non trascurare alcun settore della Camera durante le riprese), una a piazza Colonna, due su via del Corso, due a Piazza Venezia (le quali riprenderanno l'omaggio che il commissario al comune di Roma renderà al capo dello Stato, presenti il gonfalone capitolino e le insegne dei vari rami della città) una in via IV Novembre, una in via 24 Maggio, una in piazza del Quirinale (sul balcone centrale del palazzo), due nel cortile del Quirinale, una nella Sala dei Corazzieri, due nel salone delle Feste e una, la più importante di tutte, montata su un mezzo mobile che seguirà passo passo il corteo presidenziale.

Si tratta di una « 2300 » che è stata appositamente costruita per la Rai. Si son dovuti risolvere problemi non facili di carrozzeria. L'auto infatti dovrà reggere sul tetto il peso di una completa attrezzatura televisiva, più quello di un operatore addetto alla ripresa. Ma le difficoltà non sono state solo queste: le onde della Tv quando urtano contro un palazzo, contro un muro o una montagna, diventano cecche, non giungono più in somma agli apparecchi in attesa. Come fare, per ovviare all'inconveniente? Come saltare queste zone d'ombra? Si è ricorso a un elicottero che fungerà da ponte radio. Riceverà cioè dalle macchine mobili le onde, e provvederà a ritrasmetterle verso il posto centrale di irradiazione, a piazzale Clodio Di qui le immagini ripartiranno alla volta di tutta l'Italia.

La trasmissione sarà irradiata anche attraverso l'Europa, e cinque reti (quella della Germania occidentale, quella belga, quella olandese e la danese) saranno direttamente collegate con Roma. Speaker dei vari paesi, presenti negli studi di via Teulada, provvederanno alla traduzione simultanea del giuramento. Le altre nazioni ritrasmetteranno il tutto nel corso della serata.

Piero Campisi Michele Lalli

Speculazione edilizia

A Milano aree alle stelle ma «tutti» accaparrano case

Negli ultimi mesi il prezzo degli appartamenti è aumentato del trenta per cento. Gli azionisti «elettrici» puntano in un campo «sicuro» - Le proposte del Pci

Dalla nostra redazione MILANO, 10. Non più di cinque mesi fa, a Milano, un solo appartamento costava dieci milioni, oggi lo stesso appartamento è ceduto a non meno di tredici milioni. Non si tratta di un caso specifico: tutti i prezzi delle nuove case di Milano, quelle ad affitto libero, sono aumentate dal 20 al 30 per cento, come per un colpo di bacchetta magica e gli affitti si sono allineati alla nuova situazione. A vi si stanno allineando. La Società Immobiliare Generale ha chiesto ai suoi inquilini degli aumenti che raggiungono anche il 20 per cento.

I miracolati cercano casa Per quanto riguarda Milano, i ritmi di produzione non reggono più al fronte delle richieste. Le duemila imprese costruttrici milanesi hanno lavoro in sopra i capelli e sono costrette a ricorrere alle imprese di altre città. Nel 1961 sono stati approvati progetti per 25.538 nuove costruzioni comprendenti 82 mila 181 stanze; quest'anno, le cifre verranno largamente superate. Pochi giorni fa queste erano le quotazioni. Nelle borgate esterne, cioè fuori del Comune di Milano (Metano-

sembra godere più molta fiducia risparmiatori e speculatori disdegnano da quelle del tempo le azioni, specie quelle delle Società elettriche, e si buttano alla caccia degli appartamenti. Perché, infatti, la luce (e, a fatti, difficile e nonstante i prezzi proibitivi, le case «buone» diventano sempre più rare).

Investimenti sicuri Perchè si è giunti a questa situazione? Per quanto riguarda la corsa all'acquisto degli appartamenti il fenomeno si spiega, in parte, con la tendenza di gran parte degli azionisti, particolarmente quelli dei gruppi elettrici, che hanno recentemente elevato i capitali in vista della nazionalizzazione, a investire in un campo più «sicuro». Ma, più in generale, per